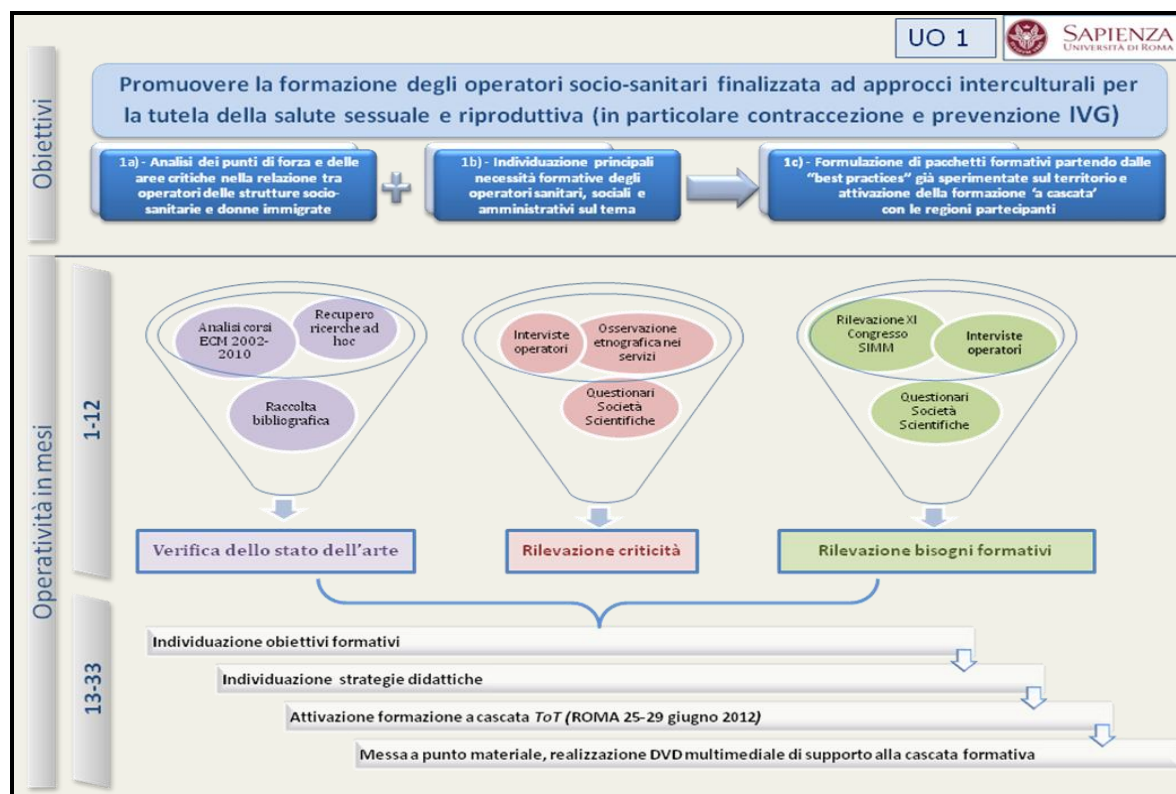


## UNITÀ OPERATIVA 1: FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

L'Unità Operativa 1 (UO1) aveva l'obiettivo specifico di promuovere la formazione degli operatori socio-sanitari finalizzata ad approcci interculturali per la tutela della salute sessuale e riproduttiva (in particolare contraccezione e prevenzione IVG).

La formazione<sup>1</sup> e l'aggiornamento degli operatori sociosanitari rappresentano, infatti, un elemento rilevante e strategico per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni immigrate, in coerenza con i principi, gli obiettivi e le caratteristiche del sistema sanitario e delle professioni che lo animano.

Schema 1



<sup>1</sup> Si vedano, tra gli altri:

- Organizzazione Mondiale della Sanità (2008). Risoluzione "Salute dei Migranti" n. WHA61.17 del 24 maggio 2008, in occasione della 61ma Assemblea Mondiale della Salute
- European Council (2007). Final draft della Conferenza di Lisbona "Good practices on health and migration in the EU".
- Commissione per le Politiche di integrazione degli immigrati (Zincone G. Ed.) (2000). Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia. Bologna, il Mulino; 273-315.
- Federazione Nazionale Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (2008). "Manifesto di Padova sul Multiculturalismo in medicina e sanità". *la Professione* (2): 213-216.

L'UO1, ai fini di analizzare i punti di forza e le aree critiche nella relazione tra operatori delle strutture socio-sanitarie e donne immigrate e di individuare le principali necessità formative degli operatori sanitari, sociali e amministrativi sul tema, ha portato avanti le seguenti azioni (cfr. schema 1):

- un'approfondita analisi delle iniziative formative ECM condotte sui temi di interesse dal 2002 al 2010 sul territorio nazionale;
- una preliminare raccolta delle ricerche ad hoc svolte sul tema del progetto in Italia;
- un'accurata raccolta bibliografica;
- la predisposizione, l'invio e l'analisi di un questionario alle Società Scientifiche per la rilevazione dei bisogni formativi;
- l'elaborazione e l'analisi dei questionari sui bisogni formativi percepiti da un gruppo di operatori 'esperti', somministrati ai partecipanti all'XI Congresso della Società Italiana Medicina delle Migrazioni, Palermo 19-21 Maggio 2011;
- lo sviluppo di una ricerca sul campo, che si è concretizzata nell'osservare in prima persona le dinamiche che si instaurano nella presa in carico delle donne migranti che si rivolgono ai servizi, sia territoriali che ospedalieri, e poter raccogliere il punto di vista – attraverso alcune interviste non strutturate – delle diverse figure professionali che lavorano in tali settori in tre ambiti geografici: Tivoli (RM), Foggia e Pordenone.

Sulla base degli elementi risultanti dalle diverse azioni messe in campo si è proceduto all'identificazione dei bisogni formativi degli operatori e alla loro rielaborazione in obiettivi formativi, considerati come dei 'traguardi educativi'. Questi, pur nella loro specificità, riconoscono la globalità del soggetto-persona 'discente', differenziando invece i diversi ambiti di riferimento al soggetto: del sapere, del saper essere, del saper fare.

A seguire sono stati delineati i contenuti dei moduli formativi ed individuate le opportune strategie formative; è stato quindi messo a punto il materiale informativo ed organizzata la formazione dei formatori (ToT) con l'obiettivo di formare e 'capacitare', per ogni Regione partecipante, alcuni professionisti in modo che siano a loro volta in grado di organizzare e svolgere, nel proprio contesto territoriale, una formazione 'a cascata', sui temi focalizzati dal Progetto.

Particolare cura, in coerenza con l'impostazione andragogica, è stata posta nel costruire un'atmosfera d'aula caratterizzata dalla presenza di fattori di stimolo all'apprendimento stesso: sono state utilizzate infatti prevalentemente modalità didattiche interattive con il diretto coinvolgimento dei soggetti in formazione.

Le tematiche di base del progetto ( come ad es. le diverse declinazioni dell'incontro con pazienti stranieri e la promozione della salute) richiama infatti specificatamente quello che viene indicato come apprendimento complesso: questo non avviene tramite un'aggiunta di nuovi elementi, ma piuttosto comporta una modifica dei precedenti campi cognitivi dei soggetti coinvolti nella formazione.

Il corso ha evitato quindi di fornire semplicemente informazioni ed elementi nozionistico-enciclopedici su quello che possono essere le “culture altre” che, oltre a rendere queste – erroneamente – monolitiche, avrebbe rischiato di consolidare stereotipi e pregiudizi già presenti.

La ToT è stata organizzata cercando proprio di partire dal riconoscimento e dalla messa in discussione della propria cultura e dei paradigmi in base ai quali si interpreta la realtà e si organizzano le diverse professioni. È stata posta attenzione alla dimensione processuale dell’apprendimento incoraggiando soprattutto l’acquisizione di capacità riflessive e consapevolezze critiche.

La ToT dal titolo: “Gli operatori della salute e l’IVG delle donne straniere: conoscenze, consapevolezze, strumenti operativi e relazionali, contesti organizzativi e percorsi per la prevenzione e la tutela”, si è svolta a Roma dal 25 al 29 Giugno presso l’Istituto Superiore di Sanità e il Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive della Sapienza - Università di Roma. I partecipanti al corso sono stati 37, di cui 32 rappresentanti delle 10 Regioni/PP.AA. coinvolte e 5 rappresentanti di 3 Società Scientifiche/Istituzioni (AGITE, SIMM e INMP). Netta la prevalenza femminile (34 donne e 3 uomini). L’età media dei partecipanti è stata di circa 50 anni. I profili professionali sono stati così rappresentati: ginecologi (43%); psicologi (19%); ostetriche (19%); assistenti sociali (8%); altre figure (11%). Attraverso la compilazione di 36 schede di valutazione finale, 33 partecipanti (91,7%) si sono dichiarati ‘abbastanza soddisfatti’ di come è stato svolto il Corso e 3 (8,3%) ‘del tutto soddisfatti’. Nessun partecipante ha espresso giudizi negativi (‘poco’ o ‘per nulla’ soddisfatto). La partecipazione al corso è stata riconosciuta attraverso l’attribuzione ai partecipanti di 40 crediti formativi ECM. L’UO1 ha infine predisposto uno strumento multimediale (DVD), ai fini di supportare le fasi successive della cascata formativa.

A cura del gruppo di lavoro dell’UO1 della Sapienza – Università di Roma, Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive:

Maurizio Marceca, responsabilità scientifica

Maria Laura Russo, coordinamento

Giulia Civitelli, Erica Pitini, Emma Pizzini, Fernanda di Foggia, Marina Marceca, Serena Corrado, Manuela Notarrigo.

[Per maggiori informazioni: formazioneuniroma@gmail.com](mailto:formazioneuniroma@gmail.com)

